

ISTRUZIONE

Scuole più povere, l'anno inizia in salita

● La spending review impone anche chiusure al pomeriggio ● Liste d'attesa per i bambini da 3 a 6 anni e ritardi negli incarichi ● Tra le note positive l'immissione in ruolo di 22mila docenti

JOLANDA BUFALINI
ROMA

Povera scuola costretta a fare educazione con i fichi secchi, l'anno scolastico si apre in grandi ristrettezze, ai tagli del trio Gelmini-Tremonti-Berlusconi ha seguito il rigore del governo dei tecnici: spending review e patto di stabilità congiurano insieme contro l'offerta educativa. Domenico Pantaleo, segretario della Flc, la federazione della conoscenza della Cgil: «Tutti dicono che la formazione è fondamentale ma fra gli annunci e la realtà quotidiana c'è di mezzo il mare. Il ministro parla di tante cose buone, digitalizzazione e pagelle on-line ma non sembra consapevole di quanto sia complesso il mondo della scuola». Siamo in ritardo su tutto, dalle immissioni in ruolo al funzionamento delle segreterie, al personale Ata che non viene assegnato. L'ultima trovata di Maristella Gelmini è stata autorizzare il trasferimento degli "inidonei" negli uffici tecnico amministrativi. Dietro quel termine ipocrita del burocrate si nasconde una schiera di insegnanti di materie tecniche in maggioranza affetti da malattie gravi: «Che senso ha - si chiede Pantaleo - spostarli in un settore di lavoro gravoso

come è quello della segreteria di una scuola per il quale non sono nemmeno preparati?».

Alessia Morani è assessore alla scuola della provincia di Pesaro e Urbino e ha dovuto scrivere una lettera agli istituti secondari superiori: «Niente programmi extra didattici, niente attività sportive fuori orario». Perché? «Perché il taglio al bilancio provinciale per il 2012 è di 4.800.000 euro, e questo significa tagliare le bollette di acqua, riscaldamento, luce. Taglieremo su ciò che non è obbligatorio e anche su ciò che è obbligatorio». Il ministro Profumo parla di educazione permanente e di anno sabbatico ma intanto «viene falciata la possibilità che la scuola sia al centro dello sviluppo culturale del territorio. E l'anno prossimo il taglio sarà di 9,8 milioni, l'impressione è che abbiamo mantenuto alle province le loro competenze ma le stanno eliminando di fatto privandole delle risorse». Niente attività pomeridiane e serali e nemmeno laboratori, spiega Francesca Puglisi, responsabile scuola del Pd, che «con il taglio degli insegnanti tecnico-pratici i laboratori non funzionano». C'è stata, è vero ed è positivo, l'immissione in ruolo di 22.000 docenti per turn over ma i tagli influiscono an-

che sul numero degli studenti per classe, in alcune realtà, aggiunge Francesca Puglisi «si arriva a 32 studenti in un'unica classe».

Fin qui le superiori ma non va meglio nelle scuole per l'infanzia, alle primarie e nelle secondarie di primo grado (le vecchie medie inferiori), Francesca Puglisi: «Nelle scuole per l'infanzia al nord si allungano le liste di attesa, il tempo pieno è ormai scomparso e quasi non esiste più il tempo prolungato». Persino per le emergenze ormai non si trovano risorse, il governo si era impegnato, racconta Pantaleo, a «disporre 1000 posti aggiuntivi per il dopo terremoto in Emilia» e invece, ancora, non c'è traccia del provvedimento, quando è chiaro che far funzionare le scuole nelle zone terremotate vuol dire aiutare le famiglie, la ripresa delle attività produttive e la ricostruzione.

Tra le note positive c'è il finanziamento di un miliardo di fondi europei per le regioni del Mezzogiorno (Campania, Sicilia, Calabria, Puglia) per combattere la dispersione scolastica, ma in un quadro, sottolinea Pantaleo, «di scuole fatiscenti nel sud».

La messa in sicurezza delle scuole è un altro capitolo nell'elenco delle urgenze sempre enunciate e mai affrontate. L'Unione delle province d'Italia ha fatto il calcolo che, in attuazione delle norme per l'edilizia scolastica lo Stato ha speso fra il 2005 e il 2011 227 milioni, nello stesso periodo le Province hanno investito 9,4 miliardi. L'equivalente del taglio previsto per le Province nel 2013.



Una vita da precaria, assunta l'anno prima di andare in pensione

Pasticcini e spumante per festeggiare, anche se in realtà da festeggiare ci sarebbe ben poco. Perché a questo ti riduce, una vita da precario: a considerare come la conquista del K2 anche il semplice riconoscimento di un diritto. Carmela Vicinanza, 65 anni da compiere tra qualche mese, maestra elementare di Salerno, racconta che le tremavano le mani «per l'emozione» quando, quattro giorni fa, ha firmato il primo contratto della sua quarantennale carriera (si fa per dire) nella scuola. Dal 13 settembre prossimo, sarà finalmente insegnante «titolare», assunta in ruolo, alle elementari di Fratte, periferia nord di Salerno, nell'Istituto Comprensivo San Tommaso d'Aquino.

Racconta pure, Carmela, che quando l'hanno chiamata dall'Ufficio scolastico provinciale per annunciarle un'assunzione inseguita per 38, lunghissimi, anni scolastici, non ci ha creduto subito. Ha passato la cornetta al marito, pensando ad uno scherzo. E sì, perché una vita da precario genera assuefazione, abitudine. Rassegnazione. Ti convinchi che quell'orizzonte non è roba per te e zac, semplicemente lo rimuovi dal tuo campo visivo. Ti accontenti delle briciole, ti dedichi ad altro: «Ho potuto stare di più con i miei figli», è la consolazione di Carmela.

Ma questa storia, che si sviluppa lungo un arco temporale mostruosamente lungo, che ha visto avvicinarsi ai vertici dell'Ufficio scolastico provinciale di Salerno decine di Provveditori, per non parlare dei ministri e dei governi di ogni colore e orientamento politico, è tutta una beffa. Crudele. Perché l'unico anno da insegnante titolare per la signora Carmela sarà anche l'ultimo: dall'anno scolastico 2013/2014 verrà, per dirla con l'arido linguaggio della burocrazia, «posta in quiescenza», avendo raggiunto il limite massimo d'età stabilito dalla legge. «Tutto nella vita è possibile, basta crederci fino alla fine, anche diventare maestra al limite della pensione», fa pubblica professione di fatalismo la neo-insegnante. Di «giorno particola-

LA STORIA

MASSIMILIANO AMATO
SALERNO

Carmela Vicinanza, 65 anni, di Salerno maestra elementare. Dal 13 settembre sarà insegnante «titolare». Dopo 38 lunghi anni di supplenze

re per tutta la scuola locale» parla il dirigente scolastico provinciale, Renato Pagliara, il quale non ha voluto risparmiarsi alla neo maestra un augurio che ha anch'esso un vago (ma solo vago, eh) sentore di beffa: «Le porgo i miei più sinceri auguri: siamo contenti per lei, dopo una lunga carriera da precaria ha ottenuto quello che voleva». Già, quello che la signora Carmela ha vanamente inseguito tra supplenze e incarichi annuali, senza mai uno straccio di certezza per il futuro.

La «carriera» di Carmela parla di centinaia di livide albe invernali nel Cilento interno, dove i maestri s'insediavano all'inizio dell'anno scolastico per poi dare subito forfait: «sede disagiata». E lei sempre con quel marchio addosso, «la supplente», che voleva dire essere costretta a ingoiare i bocconi più amari, ad accettare le scuole in cui nessuno voleva insegnare. Piccole scuole di campagna, o in sperduti villaggi della provincia più remota e irraggiungibile. «Per fare punteggio», si faceva coraggio, giustificandosi con il marito. Aspettando una chiamata che non arrivava mai. E poi, dal Cilento alle campagne dell'Agro sarnese-nocerino...

Quando l'ha chiamata l'ufficio scolastico non voleva crederci. «Saranno dodici mesi bellissimi»



Festa Democratica Nazionale Scuola e Università a Urbino

Collegio Raffaello
30 agosto 9 settembre 2012



MARTEDÌ 04 SET

ore 18 *Le parole della Città Ideale*
Lectio Magistralis
Umberto Eco
ore 21 *Le parole della Città Ideale: Democrazia e Riforme*
Gianclaudio Bressa
Peppino Calderisi
Oriano Giovanelli
Simone Collini

MERCOLEDÌ 05 SET

ore 21 *Le parole della Città Ideale: Lealtà e Tenacia*
Mauro Berruto
Valerio Bianchini
Paola De Micheli
Vilberto Stocchi
Franco Lauro

GIOVEDÌ 06 SET

ore 17.30 *La Scuola per ricostruire il Paese*
Massimo D'Angelo
Stefano Minerva
Dario Costantino
Andrea Ranieri
ore 19 *Aperilibrò: "Io voto Shakespeare"*
(Marsilio, 2012)
Marco Follini
Carlo Puca
ore 21 *Le parole della Città Ideale: Utopia e Libertà - L'isola delle rose* (Rizzoli, 2012)
Walter Veltroni
Raffaele Cantone
ore 22.15 *Regole, Trasparenza, Responsabilità*
Antonio Misiani
Paolo Bracalini
Andrea Nobili
Marco Munari

VENERDÌ 07 SET

ore 19 *Le parole della Città Ideale: Territorio e Buon Governo*
Piero Fassino
Luca Ceriscioli
Franco Corbucci
Nino Bertoloni Mel
ore 20 *Il Futuro dell'Università Italiana, tra apertura Internazionale e Sistemi territoriali*
Maria Chiara Carrozza
Gino Nicolais
Marco Pacetti
Stefano Pivato
Marco Meloni
Marco Luchetti
Giuseppe Magnanelli

SABATO 08 SET

ore 19 *Aperilibrò: "Il gusto delle donne"*
(Rizzoli, 2012)
Licia Granello
Davide Eusebi
ore 21 *Le parole della Città Ideale: Scuola, Università e Ricerca per la crescita del Paese*
Stefano Fassina
Ivan Lobello
Piero Guidi
Luigi Luminati
ore 22.15 *Le parole della Città Ideale*
Lectio Magistralis
Monica Guerritore
Introduzione: **Stefano Pivato**

DOMENICA 09 SET

ore 21 *Le parole della Città Ideale: Armonia e Bellezza*
Luigi Berlinguer
Gianfranco Mariotti
Andrea Mingardi
Emilia De Biasi
Silvia Sinibaldi

programma completo su: www.partitodemocratico.it/scuola